

### Urss: nuova missione spaziale, da ieri due cosmonauti in orbita

MOSCA — Due astronauti sovietici sono da ieri in orbita a bordo della navicella spaziale «Soyuz T-9». Il loro compito sarà quello di agganciare l'astronave alla stazione orbitale «Saljut 7», manovra che non riuscì lo scorso aprile al loro predecessore a bordo della Soyuz 8. I due cosmonauti sono il colonnello Vladimir Lyakhov, già protagonista di un lunghissimo volo spaziale nel '79 (176 giorni) e l'ingegnere Aleksandr Aleksandrov, alla sua prima esperienza spaziale. I due sono stati lanciati in orbita dalla stazione spaziale di Baikonor, in Kazakistan. La missione sovietica questa volta tenterà di dar vita ad una sorta di grande complesso spaziale: la loro navicella dovrà infatti agganciarsi alla stazione Saljut 7 alla quale è collegata la navicella Cosmos 1443.



Il «Soyuz» poco prima del lancio

La stazione orbitale Saljut 7 (alla quale la Soyuz 9 si dovrà agganciare) è in orbita attorno alla terra da un anno e due mesi ed ha già ospitato a bordo tre diversi equipaggi sovietici. Tra questi quello di Borovoy e Lebedev cui appartiene il primato assoluto di permanenza nello spazio con un volo di 211 giorni e anche quello di cui fece parte la seconda cosmonauta della storia, Svetlana Savitkaya. Su quest'ultimo viaggio, come si ricorda, si scatenò la fantasia di giornali e rotocalchi che senza troppi paludamenti ipotizzarono una singolare notte d'amore tra la Savitkaya e uno dei suoi colleghi.

### Inondazioni in India Centomila senzatepito a migliaia i morti

NEW DELHI — Non accennano ancora a diminuire le inondazioni che hanno devastato lo Stato confederato indiano del Gujarat, a sudovest di Delhi. Cresce di pari tempo — inesorabilmente — anche il numero delle vittime (già più di 600) e quello dei dispersi, dei profughi e dei senzatetto (più di centomila).

Intanto ieri il primo ministro indiano Indira Gandhi si è recato nel Gujarat ed ha sorvolato a bordo di un elicottero le zone più colpite fra cui è anche la cittadina di Porbander, luogo natale del Mahatma Gandhi, padre della patria indiana. La signora Gandhi ha disposto il massiccio intervento delle forze armate per soccorrere i sopravvissuti ed evitare, per quanto possibile, che aumenti il numero delle vittime. Le previsioni in questo senso sono purtroppo negative. Gli osservatori europei dicono che inevitabilmente il bilancio finale delle vittime sarà, come negli anni scorsi, di diverse migliaia. Pradon Rawal, capo del governo del Gujarat, si preoccupa di tenere frequenti conferenze stampa, ovunque gli ospiti, per cercare di contenere le notizie negative, ma i fatti sono innegabili. Secondo le ultime notizie nel distretto di Junagadh, che è tutto in pianura e che si trova a 270 chilometri a sudovest del capoluogo regionale di Ahmedabad, vi sono non meno di 130 mila persone che cercano di salvarsi dalle acque sopra i tetti delle case e sugli alberi più alti.

### Adultero condannato a morte

AL-AIN (Emirati arabi uniti) — Una corte islamica degli Emirati arabi uniti, ha condannato un pakistano di 26 anni alla lapidazione per aver commesso adulterio con una donna di Sri Lanka. Lo ha reso noto ieri fonti giudiziarie. Munir Mohammed Hafes, un musulmano sposato la cui moglie vive in Pakistan, è stato condannato dopo aver confessato e dopo che un testimone aveva deposto contro di lui. La donna, anch'essa ventiseienne, di nome Sali Bariera, è stata condannata a 75 frustate e a tre mesi di carcere seguiti dall'esecuzione. Le leggi islamiche richiedono normalmente due testimoni in caso di adulterio e ciò rende rare le condanne. In questo caso però entrambi gli imputati hanno confessato la propria colpevolezza.

### CC uccise giovane: condannato

FADOVA — Il Tribunale di Padova ha condannato per omicidio colposo il carabinieri Giuseppe Margotti, di 29 anni, che tre anni fa, mentre prestava servizio alla stazione di Codègo uccise, con un colpo di pistola, Rino Roberto Conte, un giovane meccanico di Piove di Sacco, che non si era fermato a un posto di blocco. Margotti è stato condannato a tre anni e dieci mesi di reclusione, con il condono della pena di due anni. Il pubblico ministero, dott. Milanese, aveva chiesto tre anni e sei mesi. Il delitto avvenne il 28 giugno 1980 ad Arzergrande. Margotti stava compiendo una perquisizione assieme a un collega, Mirco Michelazzo, quando sopraggiunse a bordo di una motocicletta, Rino Conte. Secondo le testimonianze, il giovane non si fermò all'alt' intimato dai carabinieri e, giungendo in prossimità del posto di blocco, accelerò Margotti sparando, colpendo Conte al torace. Il giovane morì, poco dopo.

### Orso divora turista

YELLOWSTONE OCCIDENTALE (Montana) — Un orso grizzly (grigio) di 275 chilogrammi è stato eliminato dalle autorità del parco nazionale di Gallatin (Montana), per aver ucciso e parzialmente divorato un campeggiatore che si trovava nel suo sacco a pelo. Lo hanno dichiarato le autorità del parco, specificando che era più di un secolo che non si verificavano attacchi di orsi nella zona. L'orso, un esemplare maschio di 11 anni, è stato catturato sabato scorso con una trappola collocata a circa tre metri dai resti del campeggiatore. L'orso è stato poi eliminato, ieri, tramite iniezione di sostanze letali, dopo che un esame di laboratorio aveva dimostrato che l'animale aveva ucciso e in parte divorato il campeggiatore, William Reger di 25 anni. I risultati dell'esame avevano mostrato tracce di capelli e di carne umana fra i denti dell'orso e nelle feci.

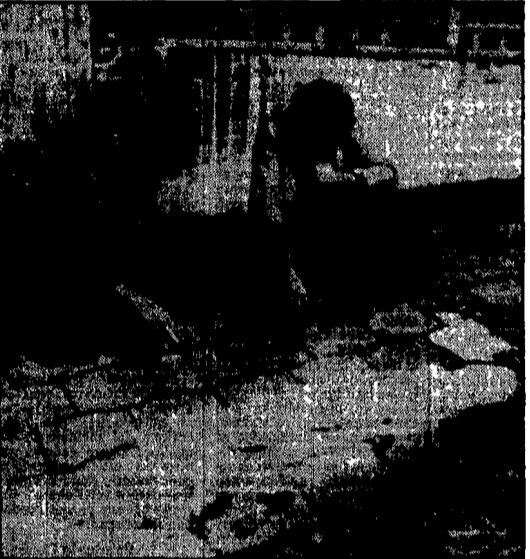
# È stato assassinato un altro giudice integerrimo

## Perché a Torino, la sede dei grandi processi alle br

Da tempo gli inquirenti avvertivano: «Non bisogna abbassare la guardia» - Esempio rapporto del Procuratore con le istituzioni L'omaggio del PCI reso da Ugo Pecchioli, Spagnoli e Violante

Dalla nostra redazione  
TORINO — Solo dieci giorni fa, nel corso di un dibattito organizzato proprio a Torino, magistrati, avvocati ed esponenti politici della sinistra avevano annunciato come fosse pericoloso abbassare la guardia nei confronti del terrorismo che, sia pure in crisi, era ancora in grado di sferrare improvvisi attacchi «al cuore dello Stato». Bruno Caccia non era intervenuto quella sera, ma questa era anche la sua opinione e non si stancava di ripeterlo. Come era suo costume, raramente Caccia presentava a incontri e manifestazioni pubbliche, soprattutto se organizzate da circoli privati o da forze politiche. Le poche volte che sedeva in platea, tra il pubblico e senza mai prendere la parola, era perché l'incontro era stato convocato da enti locali o istituzioni. E sempre stato il suo modo per sottolineare la sua opinione, di alto magistrato che ricopriva, per rivendicare la propria indipendenza, per allontanare da sé ogni «scoppio di simpatie politiche».

Organizzazioni eversive hanno amesso di pensare come ad una «loro» piazza. C'è la più grande industria italiana che ha modellato intorno a sé una «città operaia» nella quale vanamente da anni i terroristi tentano di fare breccia. È la più grande metropoli europea guidata da un sindaco comunista e proprio da qui sono partite le più brutanti scampate del partito armato, dal processo contro i «capi storici» celebrato nel '78, in pieno assesturo Moro (e l'istruttoria fu condotta dallo stesso Caccia) alle confessioni di Patrizio Peci e Roberto Gandino.



I rilievi della polizia sul luogo dell'assassinio. In basso l'arrivo delle maglie del magistrato a Palazzo di Giustizia dove si trova la camera ardente e nelle foto piccole Bruno Caccia



«Leale, trasparente, dotato di altissima professionalità. Rigoroso. Chissà quante cose ho imparato da lui. Per me è stato un maestro. Un maestro e un amico. Ed ora l'assassinio è troppo forte per raccogliere le idee e parlare di lui, della sua opera di magistrato. Una grossa perdita, questo sì. Una perdita immensa. Così mi dice il giudice istruttore Giancarlo Caselli, che conobbe il Procuratore-capo Bruno Caccia nel 1974, quando venne formalizzata l'inchiesta sul sequestro del giudice genovese Mario Sossi, assassinata dalla Cassazione alla sede giudiziaria di Torino. Avvocato della procura generale, quella inchiesta ebbe per titolari Bruno Caccia come Pubblico ministero e Caselli come giudice istruttore. Ebbe così inizio un lavoro di collaborazione strettissima fra i due magistrati che continuò per tutti gli anni Settanta, gli anni, cioè, in cui il terrorismo aveva acquistato strutture solidissime in quella città.

## «Un maestro, da lui abbiamo tutti appreso qualcosa»

Il dolore dei magistrati - Ha coordinato con coraggio le inchieste più scottanti

me vuole la legge che vieta ai magistrati della medesima sede di indagare su giudici oggetto di inchieste, sarà competente la Procura di Milano? Un amaro e dolorosissimo scampito, ma c'è da essere certi che i colleghi di Caccia non mancheranno energie per dare un volto agli assassini del Procuratore di Torino.

Bernardi, un magistrato della Procura di Torino che ha seguito numerose indagini sul terrorismo. Il colloquio è di una ventina di giorni fa, e ci aveva colpito, perché aveva ritrovato nel suo discorso, toni di preoccupazione. «Certo — ci aveva detto — il terrorismo ha subito gravissimi colpi. Ma il capitolo non è ancora chiuso. Non bisogna abbassare la guardia. Gli stessi accenti di forte preoccupazione, quel giorno, li avevo avvertiti anche parlando col segretario della nostra federazione, Piero Fassino. «Ci sono segnali che sarebbe grave sottovalutare — mi disse —. Naturalmente non sono i tempi di due o tre anni fa. Ma guai a non tenere conto di quei segnali, che avvertono di una sia pur modesta presenza del terrorismo nella nostra città. Se proprio devo dirtela tutta, anzi lo mi aspetto qualcosa di brutto in questa campagna elettorale. Si è sbagliato di pochissimo il nostro compagno Fassino. I colpi di piombo sono stati epici, le donazioni delle elezioni — facendo a morte uno dei magistrati più integri. Uno dei giudici che più aveva contribuito alla lotta contro il terrorismo e contro la criminalità e la corruzione.

A Torino si temeva da qualche mese un nuovo attentato. Per realtà tutto sommato minori, persone che gravitavano attorno all'area dell'investimento si erano date alla latitanza. Era stato diffuso un lungo documento contro la disassunzione che conteneva analisi ed indicate prospettive di azione tutte dentro la linea dell'attacco terroristico. Da più parti si manifestavano segnali di un lavoro che poteva produrre la crescita di nuovi nuclei operativi. Nel corso di un affollatissimo dibattito sugli anni di piombo tenutosi durante la campagna elettorale, alcuni magistrati, oltre a sollecitare equilibrati interventi legislativi in favore dei disassunti minori, avevano avvertito che non si era nel post-terrorismo, che non doveva abbassarsi la guardia.

## Stillicidio di attacchi, forse questa la nuova strategia dei terroristi



Il sindaco di Torino Novelli esce dall'ospedale delle Molinette dove era stato portato il dott. Caccia

Il nostro partito aveva ribadito che da varie città provenivano segnali di una nuova, diffusa, presenza terroristica. Ora che Bruno Caccia è stato assassinato, tornano alla mente tutti quei segnali, quegli avvertimenti, gli sforzi fatti per decifrare e capire, perché se non capisci non puoi reagire, non puoi combattere. Caccia era un magistrato duro, un conservatore dall'onestà adamantina, inflessibile con tutti, anche ironico quando era il caso; rappresentava una tradizione giudiziaria piemontese rigata ed impero del dovere, fittore ed impar-

stiere e che non ci stanno. Un giudice deve avere innanzitutto libertà morale e la libertà morale non ce l'hai se vivi come un oggetto. Quello che per molti è un fastidio, andare a compiere il giornale, fare due passi con il cane o fare a spesa, quando si vive in quelle condizioni, diventa una necessità morale ed intellettuale, un bisogno di libertà, di autonomia, una esigenza di sentirsi normale, se sei un uomo libero, autonomo e normale.

Bruno Caccia non è stato ucciso perché è stato imprudente ed è stato ucciso perché qualcuno ha sparato contro di lui. Questo è elementare, ma è necessario ribadirlo perché serve a non rimuovere i problemi che quest'assassinio ci ripropone: il possibile ricostituirsi di un progetto terroristico nelle nostre città, un progetto diverso dal passato, non più diretto a scatenare la guerra civile come nel quinquennio 1975-79, ma fatto di uno stillicidio di attacchi, privi in se stessi di un telaio comune, ma sufficienti per falciare altre vite, a cercar di seminare disorientamento, paura e rabbia, per riaggregare progressivamente altri nuclei di disperati o di venduti, per bloccare quel progetto di riforma che lentamente stava avviandosi sui carceri umani, civili, sui disassunti minori, sui processi rapidi ed efficaci, su una giustizia a

misura di valori umani e civili, in grado di battere i grandi poteri criminali e di rispettare i diritti di tutti i cittadini, non rinnegare i progetti, non farci condizionare. Andare avanti con prudenza ma andare avanti. Ricostruire quella barriera morale e politica che ha isolato il terrorismo degli anni 70 e che per un complesso di ragioni sembra essere allentata. Non lasciare soli i giudici e le forze di polizia. Storzarsi di capire la nuova strada che può prendere oggi in Italia il progetto del terrorismo per prevenirlo.

Dare fiducia con fatti concreti a chi è giovane e non ha lavoro né speranze per evitare che cada nel tranello della violenza, costruire per questi obiettivi una nuova attiva solidarietà tra cultura lavoro e politica. Luciano Violante

Il tempo  
LE TEMPERATURE  
Bologna 16 22  
Verona 17 23  
Trieste 21 24  
Venezia 19 24  
Milano 18 22  
Torino 16 21  
Cuneo 17 20  
Genova 20 22  
Bologna 20 25  
Firenze 15 28  
Pisa 14 26  
Ancona 18 30  
Perugia 17 24  
Pesara 17 30  
L'Aquila 15 28  
Roma U 16 30  
Roma F 17 30  
Campob 18 28  
Bari 20 29  
Napoli 20 29  
Potenza 14 26  
S.M.L. 20 26  
Reggio C 17 28  
Messina 20 28  
Palermo 23 29  
Catania 16 29  
Alghero 17 29  
Cagliari 22 29

SITUAZIONE un'area di bassa pressione localizzata sul Tirreno nella quale si inserisce un' perturbazione che ha interessato le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali. Tale centro di azione è in fase di graduale attenuazione. Permane massa d'aria in circolazione nella parte instabile.

IL TEMPO IN ITALIA sulle regioni settentrionali inizialmente cielo nuvoloso con qualche pioggia residua ma con tendenza al miglioramento a cominciare dal settore occidentale. Sull'Italia centrale nuvolosità variabile alternata a schiarite sulle regioni tirreniche, ampie zone di sereno su quelle adriatiche ma con tendenza a variabilità. Sulle regioni meridionali cielo sereno o scarsamente nuvoloso. La temperatura generale è in aumento.